Dimensione immagine:
francobollo **media** grande tiff

Bresciaoggi del 23/04 pag. 33

I DATI DELLA CAPE. Dopo un 2009 difficile, sia sul fronte delle imprese che dei lavoratori, piccolo risveglio sul fronte immobiliare. E l'invenduto rimane elevato

Edilizia: timidi segnali, la ripresa dal 2011

Silvioli: «Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo si ripartirà Ma con un passo molto diverso rispetto agli anni boom»

Timidi segnali, aspettando una ripresa che tarda a concretizzarsi e lascia il comparto in balia di una difficile congiuntura. Archiviato un 2009 in calo, l'edilizia bresciana non rinuncia a pensare positivo, nonostante numeri che evidenziano tutte le difficoltà.

«L'INVERSIONE DI ROTTA inizierà a manifestarsi tra la parte finale del 2010 e il 2001, ma il settore ripartirà con un passo diverso rispetto a quello mostrato negli anni boom, condizionati da alcuni fattori. Finalmente si ritornerà a lavorare», ha detto il presidente della Cassa assistenziale paritetica edile (Cape) di Brescia, Alberto Silvioli, durante il tradizionale incontro con la stampa per illustrare i dati dell'esercizio (compreso tra ottobre 2008 e il settembre scorso); con lui il vice presidente, Raffaele Merigo (leader Feneal-Uil; in rappresentanza del sindacato) e il direttore, Enrico Parmiani. Aspettative nel segno dell'ottimismo alimentate dal «risveglio» registrato nelle vendite, senza contraccolpi sul fronte dei prezzi, pur in presenza di almeno 35 mila unità ancora da collocare sul territorio. Altri dati danno sostanza alle difficoltà registrate in provincia nel 2009 e proseguite nel 2010: l'imponibile salariale è stato di 252,731 milioni di euro (-8,91% sula 2008), mentre le insolvenze contributive (1,9 mln) sono cresciute del 30%. Le imprese iscritte mediamente presenti nell'esercizio sono state 4.629 (-368 unità), i lavoratori medi 25.168 contro i 28.806 del 2008 (si veda anche il grafico). La media mensile delle aziende attive è stata di 3.691 unità, quella degli occupati di 18.141 unità. In calo anche gli stranieri (albanesi e romeni i più numerosi): 9.615 contro 11.692 del 2008.

UN QUADRO difficile appesantito anche del fatto «che l'edilizia ha sentito la crisi sei mesi dopo gli altri settori, ora rischia di restare ferma più a lungo», ha detto Raffaele Merigo ricordando, comunque, come la recente firma del contratto nazionale, può essere intesa come un ulteriore segnale di speranza per il comparto: un settore, ha ricordato Silvioli, da tempo in attesa di risposte legislative «utili a risolvere le incongruenze fiscali introdotte negli anni», e dal mondo del credito. E il piano casa, oppure i bonus per gli immobili ad alta efficienza energetica? «Belle iniziative, ma non risolvono la situazione». ♦ **C.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia

Il confronto

D'ARCO

	Esercizio 2008 (ott. '07 - Set. '08)		Esercizio 2009 (ott. '08 - Set. '09)		Esercizio 2010 (ott. '09 - Set. '10)		Differenza % (sull'esercizio 2009)	
• Ottobre	4.042	20.649	3.924	19.521	3.531	17.295	-10,02%	-11,40%
• Novembre	4.056	20.460	3.877	19.122	3.481	17.115	-10,21%	-10,49%
• Dicembre	3.992	19.958	3.799	18.620	3.421	16.714	-9,95%	-10,24%
• Gennaio	3.913	19.928	3.673	18.139	3.293	16.144	-10,35%	-11,00%
• Febbraio	3.948	19.884	3.645	18.003	3.251	15.762	-10,81%	-12,45%
• Media mensile ottobre-febbraio	**3.990**	**20.178**	**3.784**	**18.681**	**3.395**	**16.606**	**-10,26%**	**-11,11%**
• Marzo	3.957	19.802	3.690	18.140				
• Aprile	3.976	20.058	3.673	18.017				
• Maggio	3.991	20.236	3.657	17.935				
• Giugno	3.982	20.153	3.651	17.923				
• Luglio	3.978	20.157	3.638	17.862				
• Agosto	3.892	19.422	3.526	17.047				
• Settembre	3.972	19.876	3.542	17.360				
• Dato medio	**4.997**	**28.804**	**4.629**	**25.168**				
• Media mensile	**3.975**	**20.033**	**3.691**	**18.141**				

Imprese attive — Operai occupati

Fonte: Cape Brescia

Raffaele Merigo, Alberto Silvioli e Enrico Parmiani FOTOLIVE/Filippo Venezia

I CONTI E LE ATTIVITÀ. Futura sede: lavori nel vivo. Nuove procedure

Il bilancio chiude in attivo Prestazioni per 5,6 milioni

L'esercizio si è chiuso in anticipo (il 30 settembre, anzichè a fine dicembre), ma ha garantito comunque alla Cape un discreto avanzo economico (oltre 343 mila euro). Merito - come sottolineato ieri - «oltre che di un'accurata gestione finanziaria, della mancata evidenza di alcune prestazioni che, negli anni prima, erano contabilizzate nei mesi di novembre e dicembre».

Proprio riguardo agli interventi realizzati, quelli assistenziali garantiti l'anno scorso dalla Cassa hanno comportato un'uscita complessiva di 5,628 milioni di euro, non paragonabile con il 2008, considerato che sono computate solo per nove mesi. Per gli impiegati iscritti (595) sono state erogate in totale prestazioni per oltre 156 mila euro (408 i beneficiari).

Anche nel 2009 la Cape di Brescia (26 dipendenti) ha continuato l'attività di emissione del Documento unico regolarità contributiva (Durc): 18.284 le dichiarazioni rilasciate a fronte delle 14.309 dell'anno prima; quelle di non regolarità sono state 1.142 contro le 1.807 del 2008. Il 2009 è stato per la Cassa anche un anno di concretizzazione degli obiettivi previsti: dallo scorso ottobre sono state sostituite le vecchie procedure gestionali, adottando nuovi programmi in linea con quelle meccanizzate più moderne. Da questo mese, inoltre, diventerà operativa la messa in rete delle Casse Lombarde: saranno a disposizione, on line, le informazioni riguardanti le anagrafiche, sia delle imprese che degli operai, i dati delle denunce mensili e dei cantieri attivi. Con la Regione Lombardia si sta lavorando per accedere ai dettagli delle notifiche preliminari.

Sono iniziati, in ritardo rispetto ai tempi previsti, causa i tempi di rilascio delle autorizzazioni, i lavori per la realizzazione della nuova sede in via Oberdan in città, con un investimento di 4 milioni. Sarà pronta, si auspica, nel 2012. ♦

Un'immagine della futura nuova sede Cape di Brescia in via Oberdan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA. La cooperativa di Lonato archivia un esercizio meno negativo di quanto previsto e rinnova l'impegno

«Gardalatte», ai soci 40,04 cent/litro

Giacomelli: «Scorgiamo una luce Non abbassiamo la guardia»

Claudio Andrizzi

Il 2009 della grande crisi? Meno peggio di quanto fosse lecito attendersi. Questo lo spirito con il quale Valter Giacomelli, presidente della cooperativa Gardalatte di Lonato, ha archiviato l'annata nel corso dell'assemblea generale dei soci, convocata ieri mattina al Sullivan di Ponte San Marco.

«L'andamento del mercato dei prodotti lattiero-caseari negli ultimi tre mesi dell'anno scorso ha di fatto salvato il bilancio delle aziende», ha sottolineato delineando il quadro di un esercizio «cominciato male e proseguito peggio», che tuttavia, a partire da ottobre, ha fatto registrare una svolta inattesa sui realizzi dei prodotti caseari. «Un'inversione di tendenza che ha riguardato non solo il Grana Padano - ha precisato Giacomelli - ma anche altri, come il burro e il siero».

Gardalatte ha chiuso l'esercizio con un fatturato lievitato a 29,9 milioni di euro contro i 27,8 mln dell'anno prima. Stabile il valore totale della produzione (29,6 milioni), leggera crescita per i costi (29,1 milioni contro 28,9 dell'esercizio precedente) per un risultato di 37 mila euro ante-imposte, ridotto a 59 euro netti contro i 174 dell'anno precedente. Numeri che hanno consentito alla cooperativa di liquidare ai soci un prezzo di 36,4 centesimi per litro di latte (40,04 cent comprensivo di Iva). «Nelle liquidazioni c'è stato, è vero, un calo del 2,7% - ha puntualizzato Giacomelli -. Ma considerate le premesse e la pesantissima crisi dell'annata, credo che questo risultato sia da valutare positivamente».

> **I ricavi crescono e sfiorano quota 30 milioni Indicazioni ok da Grana Padano burro e siero**

In totale, nel 2009, Gardalatte ha raccolto dai soci 567 mila quintali di latte (-1,2% rispetto al 2008), ne ha lavorati, sia direttamente che in conto lavorazione, 531 mila quintali. È aumentato di circa 27 mila quintali il latte diretto a Grana: cresciute quindi anche le forme prodotte, passate dalle 76.807 del 2008 alle 82.329 dello scorso esercizio. Quelle vendute sono state, complessivamente, 83.780, cioè 14 mila in più nel confronto con l'anno precedente, con un calo medio dei realizzi del 2%. Il latte destinato a Provolone è diminuito di circa 25 mila quintali, rappresentando il 16,5% del totale contro il 22,4 dell'anno prima. Ma le vendite sono scese del 9%. Bene burro e siero, trainati dal Grana, grazie alle richieste di un mercato di riferimento come quello della Germania.

Il presidente Valter Giacomelli

Esu questi fronti le aspettative rimangono positive. «Il 2010 sembra essersi aperto su una nota positiva, ma l'esperienza di questi anni insegna che è meglio tenere i piedi per terra - ha concluso il presidente -. Di certo, nei primi 9 mesi del 2009 abbiamo probabilmente toccato il fondo di una situazione che ha messo a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende. Ora sembra di scorgere una luce: ma guai ad abbassare la guardia, perché la congiuntura resta negativa e di questo non si può non tenere conto». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un territorio in crescita

«Lazzari», il Capriano da Gran Menzione

Il Capriano del Colle è tornato da Vinitaly con una Gran Menzione al concorso enologico.

A CONQUISTARE l'ambito riconoscimento l'agricola Lazzari con il Capriano del Colle Rosso Doc 2007 «Riserva degli Angeli»: una delle etichette di punta di un comprensorio che sta lentamente iniziando a raccogliere i primi frutti di una politica di riconversione alla qualità. «Siamo orgogliosi di aver portato il territorio nell'olimpo dei migliori vini dell'anno premiati a Verona», raccontano Giovanni e Dario Lazzari che, dal 1995, guidano l'azienda di famiglia: una realtà da otto ettari, gestita con la consulenza dell'agronomo-enologo Angelo Divitini, con una produzione annua di 40 mila bottiglie in cinque etichette (tre rossi, un bianco, uno spumante metodo classico). La Riserva degli Angeli (già tre le Douja d'Or conquistate) è il fiore all'occhiello: un vino che, anche nel 2009 della grande crisi, è stato il più ricercato e venduto. Viene prodotto da uve di Sangiovese, Marzemino, con percentuali più basse di Merlot e Barbera, raccolte stramature a fine ottobre da vigne diradate fino al punto di non produrre più di un chilo di uva per ceppo, per complessivi 60 quintali/ettaro.

L'agricola Lazzari di Capriano

I VITIGNI vengono vinificati e affinati separatamente per 12 mesi in barrique, poi assemblati. Nasce così un vino che, grazie alla Gran Menzione, a Vinitaly ha fatto lievitare l'interesse sul Capriano. «Abbiamo dovuto spiegare a tanta gente dove si trova, cosa produce, da quanto tempo esiste la Doc - racconta Giovanni -. Molti pensano alla nostra zona come a un territorio di vini sfusi o di pronta beva: ma si tratta di un'immagine ampiamente superata». I Lazzari lavorano soprattutto con la vendita diretta in cantina (vale circa il 60% del business). La quota dell'imbottigliato è in costante crescita. ♦ **C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

GRUPPO CREVAL
SECONDO PLAFOND PER SOSTENERE LE IMPRESE
Secondo plafond (dopo il primo di 33 mln) per le banche del gruppo Creval (controlla anche la Bai) nell'ambito della convenzione tra Abi e Cassa depositi e prestiti volta al sostegno dell'operatività delle piccole e medie imprese mediante finanziamenti per progetti di medio-lungo termine.

«MELAVERDE»
BRESCIA IN ONDA COI DOTTORI AGRONOMI DELLA PROVINCIA
La trasmissione «Melaverde» in onda su Rete4 domenica 25 aprile alle 12, è stata registrata nel laboratorio agronomico della cooperativa Flormercati di Monticchiari ed in alcune serre della provincia. Ospite sarà Fiorenzo Pandini, dottore agronomo consigliere dell'Ordine di Brescia.

IMPRESE CINESI
BRESCIA AL TOP PER TITOLARI DI DITTE INDIVIDUALI
Con 894 cinesi titolari di ditte individuali alla fine dell'anno scorso, Brescia si colloca al secondo posto in Lombardia (alle spalle di Milano; 3.195) per numero di asiatici alla guida di un'impresa. Emerge da un'indagine della Cdc di Milano: in Lombardia sono 6.139 in totale.

NOVITÀ. Manpower

Il lavoro? Ora si trova anche con l'iPhone

Un esempio dell'applicazione

La nuova frontiera della ricerca di lavoro è aperta. L'innovazione vede protagonista Manpower, agenzia per il lavoro leader al mondo, che - come spiega una nota - è riuscita a realizzare un applicativo per la ricerca di un impiego attraverso l'iPhone. L'applicazione è gratuita e consente di ottenere, con modalità di ricerca rapide e intuitive, l'elenco delle opportunità a tempo determinato e indeterminato presenti online sul portale della società inserendo una parola chiave o il luogo desiderato dove prestare la propria attività.

Ogni annuncio - prosegue la nota - descrive nel dettaglio le caratteristiche della posizione professionale, permettendo di chiamare immediatamente la filiale Manpower che gestisce quella specifica ricerca per maggiori informazioni. ♦

PRESSToday (demo@extrapola.com)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 p.review srl